

## III DOMENICA DI QUARESIMA – B

3 MARZO 2024

*Il Presbitero:*

**P**REGHIAMO DIO PADRE,  
pieno d'amore per tutti i suoi figli.

*Il lettore:*

Diciamo: *Kyrie, eleison.*

**R.** *Kyrie, eleison.*

*Il lettore:*

Perfeziona la tua Chiesa **R.**

Illumina il papa Francesco. **R.**

Guida i passi del nostro vescovo Claudio. **R.**

Fa' che i governanti abbiano la tua legge nel cuore. **R.**

Concedi che maturino i frutti del Sinodo diocesano. **R.**

Proteggi i catecumeni da ogni insidia. **R.**

Tacita le pretese dell'egoismo. **R.**

Sii riparo per gli indifesi. **R.**

Donaci la sapienza che viene dal cielo. **R.**

Riporta la carità nelle famiglie. **R.**

Rasserena le persone sole. **R.**

Dacci la forza di portare il tuo giogo. **R.**

Pacifica le nazioni in guerra. **R.**

Fa' che i defunti conoscano la beatitudine eterna. **R.**

*Il Presbitero:*

**T**I SIANO ACCETTE, SIGNORE, le nostre preghiere:

e la tua grazia fecondi il nostro impegno di vita cristiana.

Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

*Nota storico-liturgica*

IL CLIMA che avvolge la *Pregbiera dei fedeli o universale* è quello della supplica. Ognuno di noi si abbandona al Padre e gli apre il cuore, chiedendogli senza riserve aiuto nelle difficoltà del vivere e protezione. Non è il caso di ricorrere a molte parole per 'spiegare' al Creatore di ogni cosa il nostro bisogno di lui; bastano alcuni cenni, ispirati dalla carità e seguiti dal grido che i ciechi di Gerico ci hanno insegnato: "*Kyrie, eleison*" – che significa (suggerisce il Padre Cesare Giraudon SJ): "Làsciatci commuovere per noi!". Gli diciamo: "Signore, guardaci! Guarda i tuoi figli bisognosi...". Una supplica piena di candore e di affidamento, tant'è che nelle Liturgie di Gerusalemme dei primissimi secoli risuonava dalla bocca dei bambini. Racconta la pellegrina Egeria: "*mentre il diacono pronunzia i nomi legati alle singole intenzioni, vi sono sempre moltissimi piccini, che rispondono Kyrie, eleison [...]; le loro voci sono infinite*". Nella *Pregbiera dei fedeli*, la Chiesa si fa bambina, si riconosce creatura, chiede con umiltà e innocenza l'abbraccio del Padre. Sarebbe molto importante allora che le intenzioni esprimessero (sempre rispettando l'ordine prescritto dall'*Orazionale*) le necessità concrete del mondo e dei fratelli, che la settimana appena trascorsa ci ha fatto scoprire o intuire.